

L'assalto
della destraNervi tesi per il flop
a San Giovanni

Fin qui avevano attaccato magistrati e giudici. Ora tocca al questore di Roma. Con lui anche Alemanno si era infuriato per la notizia della chiusura di 5 commissariati: «In piena campagna elettorale!»

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA

Toghe rosse, giudici eversivi, comici di sinistra, giornalisti faziosi... Roba vecchia. Il nuovo nemico del Popolo della libertà si chiama Giuseppe Caruso, questore di Roma, servitore dello Stato da quando 35 anni fa entrò in polizia, in prima fila nella lotta al terrorismo negli anni '70, e più recentemente in quella alla mafia, era lui questore di Palermo quando fu arrestato Bernardo Provenzano.

«Evidentemente in preda a stress», «o in crisi etica», lo descrive il presidente dei senatori del Pdl Maurizio Gasparri, «ha diffuso cifre false, in difetto, sui partecipanti alla nostra grande manifestazione», spiega in una nota dettata a sangue freddo, sabato sera, quando la piazza de «l'amore che vince sull'odio» si è già svuotata da alcune ore e i militanti convocati per la prova di forza pre-elettorale sono già a casa. A rivedere in tv l'azzurro Verdini che proclama dal palco: «Siamo un milione». Per la questura di Roma, guidata da Giuseppe Caruso, invece, erano 150mila. Ed è bastata quella cifra battuta dalle agenzie quando ormai il tg della sera era già andato in onda, a scatenare la furia di governo. «Ma è la realtà dei fatti», «sono cifre calcolate secondo un metodo matematico certo», «quattro manifestanti per ogni metro quadro moltiplicati per la superficie occupata dalla folla» provano a spiegare uno dopo l'altro i sindacati di polizia, di destra e di sinistra, che fanno quadrato attorno al questore. Niente. Il partito della sicurezza è andato.

All'attacco dell'ex An Gasparri, un tempo paladino delle forze dell'ordine, segue quello del capogruppo alla Camera, l'azzurro Cicchitto. «La questura ha perso credibilità, non solo da ciò che è accaduto ieri, ricaviamo l'impressione che alla

Finocchiaro: il Cavaliere
torna all'antico cinismo

«Berlusconi è tornato ad essere il solito. Dopo l'imbarazzante vuoto pneumatico di ieri riconosciamo oggi "il suo antico cinismo". Lo dichiara la presidente del gruppo Pd al Senato Anna Finocchiaro che aggiunge: «Piegarla la realtà ai propri interes-

si è lo sport che gli riesce meglio. Ieri voleva il presidenzialismo ma oggi dice che la legge elettorale non si tocca perché ha funzionato. Ma la legge elettorale ha funzionato per lui e per i suoi alleati della Lega. Ora, in nome di questa alleanza, Berlusconi è costretto a difendere una legge che a detta di molti, anche nel suo stesso partito, è una vera e propria "porcata"».

Bossi: presidenzialismo?
Non ne abbiamo parlato

Il presidenzialismo? «È una proposta di Berlusconi, noi non ci siamo ancora confrontati su questo tema. È una cosa che voleva Fini, è più che altro un suo progetto». Così Bossi sull'elezione diretta sia del premier sia del presidente della Repubblica.

20 marzo 2010



Una panoramica di Piazza San Giovanni a Roma durante la manifestazione del Pdl di sabato. Sono evidenti gli spazi lasciati vuoti dalla folla dei manifestanti. Ciononostante è partita la polemica sulle cifre

Gasparri e Cicchitto
contro il Questore
«Dati falsi, ha bevuto»

La cifra di 150mila manifestanti al corteo del Pdl, diffusa dalle autorità, non è davvero piaciuta ai vertici del centrodestra. Contro le accuse a Giuseppe Caruso schierati i sindacati di polizia e il centrosinistra. Nessuna risposta ancora, invece, dal ministro dell'Interno Roberto Maroni

questura c'è qualcosa che non funziona», detta leggendo i giornali al risveglio. Con Gasparri che gli tiene dietro alzando il tiro contro «il comportamento del questore di Roma, peraltro deludente su tutti i fronti». E già che c'è se la prende anche con il vice-

presidente del Lazio, Montino, colpevole di averlo difeso. E di rappresentare il centrosinistra nella regione in cui il Pdl rischia la sconfitta. «Per lui sono pronte sorprese clamorose, i suoi pasticci faranno scalpore, peggio di Marrazzo», lo minaccia Gaspar-

ri consigliandogli «silenzio». Gli unici che si salvano per ora sono gli agenti delle forze dell'ordine, «a cui siamo grati per il loro impegno». I sindacati di polizia invece sono scatenati. Il Silp-Cgil fa notare che «chi ha l'onore di governare il paese» dovrebbe mo-